Mentre si parla di oscure manovre per scaricare sul CONI la decisione di impedire il viaggio a Santiago

Ferma posizione del segretario del PSI contro la trasferta dei tennisti in Cile

Craxi si è incontrato ieri con il sottosegretario Evangelisti — Anche dal PSDI « No » alla trasferta — Telegramma di Italia-Cile ad Andreotti — Oggi il Consiglio Nazionale del CONI — Stasera a Siena manifestazione-dibattito — Continuano le prese di posizione di artisti, attori, sportivi, Enti locali, associazioni, Enti di promozione contro l'andata a Santiago e per l'isolamento della giunta fascista di Pinochet

La battaglia delle forze democratiche e antifasciste italiane perché il governo si pronunci contro la trasferta dei tennisti azzurri a Santiago e ribadisca così la volontà del popolo italiano — chiaramente ed energicamente espressa in migliaia di iniziative già svoltesi e annunciate per i prossimi giorni in ogni parte del Paese — di isolare la giunta assassina di Pinochet anche nel campo dello sport ha registrato ieri — tra le tante altre prese di posizione — un incontro tra il segretario del Partito Socialista Italiano, on. Bettino Craxi, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Franco Evangelisti.

Al termine dell'incontro il compagno Craxi ha dichiarato ai giornalisti di *« avere fatto un passo ufficiale presso il governo per chiedere che la rappresentativa italiana non partecipi alla finale di Coppa Davis in Cile »*. Contemporaneamente il responsabile del settore « stampa e propaganda » della Direzione del PSDI, prof. Ruggero Puletti, prendeva pure posizione contro la trasferta dichiarando tra l'altro che *« oggi non mancano coloro che invocano l'autonomia dello sport per caldeggiare la presenza dei tennisti azzurri in Cile. Ritengo che sarebbe grave errore politico non tenere conto dell'indiretto sostegno che verrebbe al dittatore Pinochet dallo svolgimento a Santiago della finale di Coppa Davis »* e che *« è dunque necessario, poiché lo sport è una attività che rientra nella formazione umana e civile dell'uomo, che non si diano avalli, neanche attraverso giustificazioni di tipo agonistico, a chi ha sanguinosamente ucciso la democrazia cilena »*.

Il nostro Partito, ai vari livelli, aveva preso posizione contro la trasferta già all'indomani della qualificazione dell'Italia per la finale e così hanno fatto le forze sindacali, associazioni culturali e sportive, Regioni, Province e Comuni, organi di stampa (lo stesso TG2 ha giustamente rinunciato alla « diretta » non avendo garanzie su ciò che i registi cileni avrebbero teletrasmesso), campioni prestigiosi dello sport, dirigenti sportivi (lo stesso presidente del CONI si è pronunciato per il « campo neutro »). Ancora ieri l'Associazione Italia-Cile e gli Enti di promozione sportiva hanno telegrafato all'on. Andreotti per esprimergli la loro preoccupazione per il *« persistente silenzio governo circa trasferta rappresentativa nazionale tennis in Cile »* e per chiedere *« urgente intervento S.V. che accogliendo espressa volontà stragrande maggioranza cittadini italiani eviti inammissibile atto che, attenuando isolamento giunta golpista, colpirebbe sentimenti irrinunciabili umanità et solidarietà con democratici cileni profondamente offesa da pratica costante tortura et violazione ogni diritto umano ripetutamente denunciati da Assemblea Nazioni Unite et riconosciti tutti internazionali »*.

Il fronte dei « No » alla trasferta è dunque il più ampio, rappresenta indubbiamente la stragrande maggioranza del popolo italiano, e non si vede alcuna ragione che possa giustificare la mancanza di una immediata presa di posizione del governo contro il viaggio dei tennisti a Santiago.

Preoccupanti notizie, invece, si sono diffuse ieri sera da ambienti vicini al governo. Si parla di un tentativo di sottrarsi ad un pronunciamento scaricando sul Consiglio Nazionale del CONI (che si riunisce oggi con un o.d.g. deciso da tempo) il compito di chiedere alla Federtennis di rinunciare alla trasferta, compito cui il CONI istituzionalmente non può assolvere. Sarebbe lo stesso sottosegretario on. Evangelisti, nella sua veste di presidente della Federboxe, a sollevare il problema, ma all'on. Evangelisti non può sfuggire che all'interno del Consiglio operano personaggi di ispirazione fascista già pronti a operare per creare una spaccatura del Consiglio stesso che finirebbe con il distruggerne il prestigio attirando, ingiustamente, su di esso, la ostilità delle forze che si oppongono alla trasferta. Ma soprattutto all'on. Evangelisti è ben noto che il problema è politico e come tale deve essere risolto a livello di governo. Perché allora questa manovra verso il CONI sottraendosi peraltro ad impegni presi? Negli stessi ambienti dai quali viene la notizia del tentativo di scaricare sul CONI responsabilità che non gli competono si parla anche di tentativo di imporre ai presidenti di federazioni di ispirazione democratica e antifascista di prendere posizioni che contrasterebbero profondamente con il loro orientamento politico e civile.

Se così stessero le cose ci si troverebbe di fronte ad una manovra veramente grave, che comunque non riuscirebbe a coprire le responsabilità che ricadono sul governo e che il governo oggi deve assumersi con assoluta chiarezza.

Intanto da ogni parte del Paese continuano a pervenire prese di posizione contro la trasferta in Cile dei tennisti azzurri. Stasera a SIENA, su iniziativa del Nuovo Corriere senese, avrà luogo una manifestazione-dibattito (via Cesare Maccari, 1, ore 21) alla quale prenderanno parte l'assessore regionale allo sport Balzanti, il sen. Pirastu, il giornalista sportivo cileno Guillermo Torres, esule dal suo Paese.

Numerosi sportivi della città senese hanno espresso la loro opposizione alla disputa della finale a Santiago. Fra gli altri il giocatore di basket della Virtus Campanini, l'allenatore di pallavolo del Cus prof. Bigi, l'allenatore della Sapori, prof. Cardaioli.

A ROMA la Cooperativa teatrale dell'Atto ha espresso lo sdegno di tutti i componenti nei confronti di chi attraverso la presunta neutralità dello sport di fatto concede credibilità al regime di Pinochet e ha manifestato la piena solidarietà alla lotta antifascista e antiimperialista del popolo cileno. La lettera è firmata da Antonelli, M. Grazia Bon, Beatrice Boscardi, Campese, Carrozza, De Paoli, Garella, Patrizia Gracis, Daisy Lumini, Minniti, Moriones, Puecher, Ruberto, Nevola.

In un o.d.g. indirizzato al presidente del consiglio, al ministro degli esteri, oltre che al Coni e alla Federtennis, il consiglio comunale di LANUVIO invita il governo ad un pronunciamento definitivo e contrario all'invito della rappresentativa dei tennisti italiani in Cile, sicuro che il gesto si rende necessario per contribuire ad isolare moralmente e politicamente la giunta di Pinochet.

Un telegramma ad Andreotti perché venga impedita la trasferta in Cile è stato inviato dall'Anpi di PISTOIA. « Il caso contrario suonerebbe offesa all'Italia repubblicana e alla coscienza democratica di gran parte della opinione pubblica ».

Anche la giunta comunale della città toscana ha espresso la sua contrarietà al viaggio in Cile. L'ARCI di NAPOLI ha emesso un comunicato nel quale è sottolineato che « il nostro governo deve intervenire affinché sia riconfermata la volontà del popolo italiano di isolare il regime golpista cileno anche nello sport ».

L'Arci-Uisp, l'Aci-Endas, la società atletica e la C.P. della Federciclismo di LIVORNO, in un loro comunicato, affermano che « non c'è più tempo da perdere: il governo deve intervenire subito per impedire che la trasferta dei tennisti azzurri in Cile possa rappresentare una sorta di riconoscimento del regime fascista di Pinochet ».

A ROMA la Polisportiva Albarossa, i suoi dirigenti, i giocatori tutti e con l'unanime consenso degli sportivi di Pietralata, condanna la partecipazione della squadra di tennis italiana alla finale della coppa Davis.

Un foltissimo gruppo di artisti, intellettuali e operatori culturali democratici del quartiere di Trastevere a ROMA, si tratta di decine e decine di nomi, hanno anch'essi invitato il governo a pronunciarsi sulla scelta del campo neutro per Cile-Italia ribadendo il loro « no » all'incontro nello stadio-lager di Santiago.

Alla Federazione internazionale del tennis

L'Unione Sovietica ha chiesto il congresso straordinario

« La Federazione Tennis dell'URSS chiede la convocazione del congresso straordinario della Federazione Internazionale Tennis (ILTF), che dovrà abrogare le ingiuste decisioni circa la non ammissione degli atleti di URSS, Ungheria, Cecoslavacchia e Filippine alle competizioni a squadre nel 1977 per il loro rifiuto di giocare con « rappresentanti di Sudafrica, Rhodesia del Sud e Cile », è detto in una dichiarazione della Federazione sovietica.

Nei mesi di agosto-settembre di quest'anno — ricorda la dichiarazione — la Federazione Tennis dell'URSS decise di rinunciare alla ulteriore partecipazione agli incontri di Coppa Davis e della « Coppa della Federazione », alle quali erano state ammesse le squadre del Sudafrica, della Rhodesia del Sud e del Cile. Tutta l'opinione pubblica sportiva progressista — sottolinea la dichiarazione — ha accolto con approvazione queste azioni, intraprese in piena conformità alle decisioni dell'Assemblea Generale dell'ONU e del Comitato Olimpico Internazionale per i problemi dell'apartheid, della discriminazione razziale e della violazione dei diritti elementari dell'uomo.

Al contempo, i comitati direttivi dell'ILTF — rileva ancora la dichiarazione — respingono senza cerimonie le reiterate richieste di numerose Federazioni nazionali di escludere la RSA e la Rhodesia dalla Federazione Internazionale Tennis. Negli ultimi anni le gare di Coppa Davis si svolgevano in maniera anormale: i casi di rifiuto di disputare non soltanto singoli incontri, ma anche incontri di finale erano divenuti abituali. Questo genere di azioni non lasciano adito a dubbi circa i preconcetti politici dei dirigenti dell'ILTF. Ci si trova dinanzi alla dichiarata aspirazione di far passare nello sport l'apartheid e il razzismo, condannati dall'umanità.

La Federazione Tennis dell'URSS — è detto nella dichiarazione — è certa che tutte le Federazioni nazionali progressiste condividono lo sdegno degli appassionati sovietici di tennis e condannano le azioni reazionarie dei dirigenti dell'ILTF.

Respinto dal giudice sportivo il ricorso del Verona

Juve assolta

Omologato il 2-1 del campo — Per eventuali sanzioni contro Zigoni deciderà la presidenza della Lega

Dalla nostra redazione

MILANO, 1

Si tranquillizzino le schiere sempre numerose, degli innamorati di « madama ». Si tranquillizzino per concentrarsi, come è giusto, sul derby ormai imminente. L'avv. Barbè, giudice sportivo della Lega, ha infatti respinto il reclamo inoltrato dal Verona avverso la regolarità dell'incontro giocato a Torino, con la Juventus, domenica 21 novembre, omologando il risultato di 2-1 conseguito dai bianconeri sul campo

Sin qui, asettico nel suo ermetismo, il linguaggio quasi burocratico del comunicato. La decisione era però nell'aria. Nessuno ne aveva seriamente dubitato. Non gli addetti ai lavori, gli esperti di giustizia sportiva e nemmeno la pubblica opinione, certamente scettica nei confronti di Zigoni, da sempre protagonista, troppo spesso deteriore, delle scene calcistiche. Scorrendo tra le righe del comunicato si appura dunque che il Verona ha proposto reclamo basandosi « sull'assunto che il proprio giocatore Zigoni Gianfranco è stato forzatamente sostituito da un giocatore di riserva all'inizio del secondo tempo, in quanto colpito alla testa, con conseguente stato confusionale accompagnato da conati di vomito, malessere generale, difficoltà respiratorie, da un oggetto contundente lanciato in campo da uno spettatore al termine del primo tempo, senza aver poi potuto provvedere alla sostituzione di altro giocatore infortunatosi nel prosieguo della gara, con riduzione degli effettivi della squadra a soli dieci componenti ».

« Il tutto — prosegue la relazione di Barbè — corredato da certificazioni mediche ed altri documenti ».

Dal rapporto arbitrale e dai relativi supplementi è invece risultato quanto segue: a) « che, al termine del primo tempo, Zigoni seguito ad una distanza di circa cinque metri da un guardalinee, cadeva al suolo mentre stava per raggiungere gli spogliatoi »; b) « che il guardalinee in questione non notava che dalle tribune venissero effettuati lanci in campo di oggetti contundenti, o di diversa natura, prima della caduta al suolo di Zigoni e successivamente alla stessa »; c) « che analoga osservazione negativa è stata fatta dal guardalinee relativamente alla possibilità che altri oggetti fossero comunque finiti in campo »; d) « che, portatosi nello spogliatoio della squadra veronese, l'arbitro constatava che Zigoni si trovava adagiato su un lettino, con una borsa di ghiaccio in testa »; e) « che l'arbitro non riscontrava alcun segno esteriore di contusione sul capo e sul collo di Zigoni ».

Considerata la documentazione ufficiale in suo possesso e non senza aver opportunamente precisato che « le decisioni concernenti i giudizi in materia di regolare svolgimento delle gare devono essere adottate sulla base degli atti ufficiali rappresentati dai rapporti arbitrali e che ogni altro atto, anche se prodotto a corredo dei motivi di reclamo, non può costituire mezzo di prova idoneo », fornita tale precisazione dicevamo, l'avv. Barbè ha respinto il reclamo. Zigoni comunque, potrebbe anche non passarla liscia. La presidenza della Lega professionisti è infatti stata investita della questione « per quanto di eventuale competenza ». Naturalmente sarà necessario attendere che la sentenza odierna vada, come si suol dire, in giudicato. Il Verona in sostanza, potrebbe ricorrere alla disciplinare ed eventualmente, alla CAF. Di qui la necessità di attendere prima di « processare » Zigoni.

Alberto Costa

Domani per difendere l'« europeo » dei piuma

Cotena a Madrid affronta Jimenez

Il campione italiano dei superpiuma Sergio Emili difende il titolo contro Natale Caredda a Cagliari

Il pugilato vivrà domani una giornata densa di interessanti riunioni, con un paio di titoli in palio, uno europeo a Madrid e un altro italiano a Cagliari. Ma non finisce qui; a Milano al Palasport torna in scena Rocco Mattioli, per misurarsi contro un americano di Filadelfia Alfonso Hayman, un picchiatore di buona levatura. Ma andiamo per ordine.

Elio Cotena, dopo i vari rinvii, ha deciso di andare a Madrid per difendere il titolo europeo dei piuma in suo possesso contro lo spagnolo Jimenez, un pari peso, già sconfitto a Napoli, sempre con titolo in palio.

Cotena che già aveva stabilito di mettere volontariamente il titolo in palio contro il francese Amatler a Sanremo è stato costretto, con una decisione che ha dell'incredibile dell'EBU a rivedere i suoi programmi e quindi accettare la trasferta in Spagna, per non esere privato a tavolino del titolo. Questa decisione ha contrariato moltissimo il « clan » del pugile napoletano, che è rimasto fermo per parecchi mesi in attesa dei comodi dello spagnolo che ha chiesto rinvii su rinvii, adducendo motivi più o meno validi. Proprio per questo aveva deciso di affrontare Amatler, ma invece è arrivata la presa di posizione dell'EBU, che ha mandato all'aria tutto.

« Mi vedo costretto ad accettare l'imposizione di recarmi in Spagna — ha detto il campione europeo — ma non ho alternative. L'EBU ha bocciato incredibilmente la proposta del mio "manager" Agostino per una difesa volontaria del titolo contro il francese Amatler, domani a Sanremo. Questo dopo che gli spagnoli avevano rinviato, per un motivo o per l'altro, il mio incontro con Jimenez per ben quattro volte. Ma evidentemente i dirigenti spagnoli sono migliori di quelli italiani e riescono sempre a fare gli interessi dei loro pugili ».

A Cagliari sul ring del Palazzetto dello Sport, si combatterà per il titolo italiano dei superpiuma. Di scena lo sfidante Natale Caredda e il campione in carica Sergio Emili. Per Caredda si tratta di una prova di fondamentale importanza. Infatti già quest'estate doveva incontrare Emili, ma la Federazione bloccò con un veto l'incontro, non ritenendo il cagliritano idoneo a un incontro così impegnativo. Infine a Milano di nuovo sul ring Mattioli. Contro Hayman ha l'occasione di dimostrare un'altra volta le sue capacità, dovendo vedersela con un picchiatore abbastanza quotato in USA.

A San Lorenzo l'8 dicembre « corri per il verde »

Organizzata dalla Società Romana dello Sport, mercoledì 8 dicembre, si svolgerà nel quartiere San Lorenzo una gara podistica della serie *« corri per il verde »*, ovvero *« corri perché San Lorenzo possa avere le strutture necessarie (reperendone di nuove e utilizzando pienamente quelle esistenti) a far praticare lo sport ai giovani del quartiere »*.

Il raduno dei partecipanti avverrà alle ore 8 davanti alla sede della società in piazza dell'Immacolata 27. La partenza verrà data alle ore 9 da via dei Salimbeni, davanti al complesso sportivo dei Cavalieri di Colombo che i cittadini chiedono sia aperto a tutti gratuitamente.

Con questa manifestazione, alla quale sono invitati tutti i podisti di Roma e del vicinato, la Società Romana dello Sport ripropone il problema della utilizzazione delle attrezzature sportive per un quartiere tra i più disagiati della capitale, dove grazie alla collaborazione del CUS Roma gli organizzatori di questa manifestazione hanno avviato allo sport centinaia di giovanissimi per i quali adesso la continuazione della pratica sportiva e strettamente legata al reperimento degli spazi necessari, come il complesso dei Cavalieri di Colombo, le palestre scolastiche, e gli ultimi lembi di verde ancora disponibili.

Anche nello « speciale » dell'Aprica trionfa lo svedese

Stenmark ancora primo Thoeni e Gros battuti

Cotelli è però soddisfatto: « La Word's series la vince scherzando, per la Coppa del Mondo poi si vedrà »

Dal nostro inviato

APRICA, 1

Mario Cotelli, padre putativo della valanga azzurra, mormora, un po' per sé e un po' per chi gli sta attorno, che per battere il dannato svedese bisognerebbe buttarlo fuori pista. E lo dice con convinzione, mentre gli nevica sul berretto e sui baffi e mentre l'oggetto in questione Ingemar Stenmark, sorridente e beato, scruta con attenzione la pista tracciata da Harald Schoenhaar, per la seconda « manche » dello « speciale » del monte Palabione. Nella prima discesa il biondino svedese è venuto giù come un ballerino, in assoluta « souplesse », sciolto come nemmeno il Thoeni dei tempi migliori sapeva essere.

Lo svedese scia con apparente noncuranza, sembra non faccia fatica, che tutto — nonostante l'enorme velocità dell'azione e la fulmineità dei riflessi per azzeccare porte, gobbe e curve — gli riesca straordinariamente facile.

Stenmark ha « danzato » la prima prova in 48"04, lasciando Piero Gros, Gustavo Thoeni e l'ottimo Bruno Noeckler a 41,49 e 76 centesimi. Gli altri a spazi di anni luce se si riflette che queste gare, brevi e nervose, vanno sul filo dei battiti di ciglia.

La pista non era gelata come il giorno prima per le ragazze. Durante la notte era scesa una neve sottile e fitta che aveva reso soffice il percorso. Ma Ingemar non ha problemi. Per lui non c'è mai problema di neve, va dappertutto. Non è come i francesi nei tempi d'oro che amavano pattinare sul ghiaccio.

Dopo la faticosa prova di efficienza nella prima discesa era pura follia immaginare che qualcuno potesse batterlo. Ma Gustavo, campione di razza, ci ha provato compiendo una seconda « manche » splendida. Il campione del mondo di « speciale » e « gigante » ha attaccato con furia, sfiorando i paletti e tagliando le curve con lo spirito razionale del geometra che traccia linee essenziali nei suoi disegni. Ma il margine che doveva rosicchiare a Stenmark era troppo, era un abisso che si poteva valicare solo se lo svedese fosse slittato fuori di pista.

Gustavo ha ottenuto il miglior tempo nella seconda « manche » con 43"9, davanti a Ingemar e ad Hansi Hinterseer (43"74), a Noeckler (44"01), a Gros (44"14).

Noterella curiosa: allo « speciale » femminile erano iscritte 51 concorrenti. A quello maschile solo 38. Se le tanto vituperate donne non fanno massa i tanto decantati uomini fanno a malapena una pattuglia.

● STENMARK

CLASSIFICA SLALOM

1) Ingemar Stenmark (Svezia) 91"78 punti 2; 2) Gustavo Thoeni (Italia) (92"02) punti 7; 3) Piermo Gros (Italia) 92"59 punti 4; 4) Bruno Noeckler (Italia) 92"82 punti 5; 5) Klaus Heidegger (Austria) 93"04 punti 4; 6) Hansi Hinterseer (Austria) 93"13 punti 3; 7) Willy Frommelt (Liechtenstein) 94"23 punti 2.

CLASSIFICA PER NAZIONI

1) Italia punti 22; 2) Francia p. 21; 3) Svizzera e Svezia p. 8; 5) Austria p. 7; 6) Stati Uniti e Cecoslovacchia p. 1.

Remo Musumeci

Oggi al popolare « Kawasaki » sarà tolto il gesso

Precisazione della Roma sulle condizioni di Rocca

Prati assente anche contro il Milan - Nella Lazio a S. Siro non ci saranno D'Amico e Cordova, entrano Pighin e Lopez - La CAF ha assolto Vinicio

La mancanza di notizie precise sulle condizioni di Rocca dopo l'operazione al ginocchio sinistro aveva dato adito ad illazioni e voci allarmistiche, fino ad adombrare che la carriera del popolare « kawasaki » potesse essere in pericolo. Ieri la Roma, per chiarire la situazione, ha emesso un comunicato nel quale è detto: *« Il decorso post-operatorio del giocatore in questione anche se lungo è perfettamente normale e previsto dai sanitari. Data la gravità dell'incidente a suo tempo avvenuto, sarà necessario un periodo di cure particolari e specialistiche per la completa rieducazione dell'arto. Questo non giustifica però voci e notizie destituite di ogni fondamento »*.

Francesco Rocca oggi sarà liberato del gesso (momentaneamente sostituito da una fasciatura rigida) e presto potrà riprendere la rieducazione dell'arto che si prevede più complicata del normale tanto da richiedere un periodo di cure particolari e specialistiche, ma certo l'allarmismo che si era diffuso sembra del tutto ingiustificato. Della ventilata visita dello specialista francese professor Trilat, almeno per il momento non se ne parla in termini concreti.

Nell'attesa che anche Francesco Rocca possa riprendere il suo posto in squadra la Roma sembra avviata ad un prossimo recupero di Peccenini. Il giocatore farà un primo collaudo in occasione della partita amichevole dell'8 dicembre all'Olimpico contro l'Austria, una partita per la quale la società giallorossa ha disposto che 5000 studenti entrino gratis.

Per la partita di domenica prossima all'Olimpico contro il Milan la formazione che Liedholm manderà in campo sarà quasi certamente quella che ha giocato il derby. Il recupero di Prati, anche a giudizio del medico sociale dottor De Pedis, sembra impossibile e pertanto il « mister » si troverebbe nella condizione di riproporre la medesima squadra che si oppose con scarsa fortuna (ma con validi schemi di gioco) alla Lazio. Oggi al campo delle Tre Fontane nel pomeriggio i giocatori disponibili disputeranno il consueto allenamento contro gli allievi, al termine del quale ogni dubbio sarà forse chiarito, anche a proposito dell'impiego di Prati contro i rossoneri che ebbero estroso alfiere.

* * *

La Lazio, euforica e galvanizzata dal successo di domenica nel derby, sembra non possa disporre di D'Amico per la partita di domenica a San Siro contro l'Inter e forse anche Cordova dovrà saltare la difficile trasferta, entrambi per un infortunio accusato ieri in allenamento. Oggi, per la partita di collaudo al Flaminio, Vinicio farà giocare Pulici, Ammoniaci, Pighin, Wilson, Manfredonia, Martini, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani, orientandosi quindi a giocare domenica questa formazione.

Una notizia che lo ha fatto particolarmente felice, perché gli rende la meritata giustizia, ha raggiunto ieri l'allenatore biancazzurro: la Commissione d'appello federale della FIGC ha accolto il reclamo della Lazio contro l'ammenda di un milione di lire inflitta all'allenatore Vinicio per dichiarazioni alla stampa ed ha così assolto il tecnico dall'imputazione.

Chinaglia a Roma in visita a Maestrelli

Giorgio Chinaglia sarà molto probabilmente questa sera a Roma, proveniente dall'America, per far visita al suo maestro Tommaso Maestrelli che in questi ultimi tempi è stato costretto a rifugiarsi nella quiete familiare, per un periodo di assoluto riposo. L'ultima uscita in pubblico dell'ex allenatore della Lazio, ed ora direttore sportivo, è avvenuta il 7 ottobre scorso, quando a Tor di Quinto aveva festeggiato il suo 54.mo compleanno.

Dibattito sullo sport a Montesacro

Sabato alle ore 17.30 nei locali dell'ex gil di Montesacro in viale Adriatico, si terrà un convegno su *« Sport e tempo libero »* al quale parteciperanno l'assessore allo sport e cultura Nicolini, l'assessore al patrimonio Prasca e l'assessore all'urbanistica Pietrini.

Laboratorio di ricerca cancerologica « CHARLES HUGGINS »
VIA DELLE VIGNE NUOVE - 00045 GENZANO DI ROMA

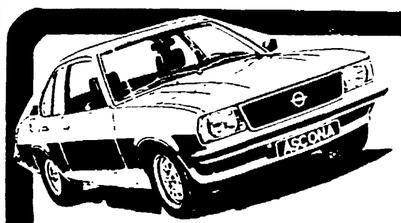
La GUARIGIONE delle verruche, discheratosi, micosi cutanee, cicatrici rilevate, cervicite displastiche, la REGRESSIONE dei tumori maligni primitivi e secondari della pelle e la PREVENZIONE delle recidive sul fondo vaginale del cancro dell'utero si possono ottenere con metodo immunologico: mediante reazioni immunitarie locali, come ha dimostrato il Dr. EDMUND Klein del Roosevelt Park Memorial (Buffalo, U.S.A.) per i tumori maligni della pelle; con il Fattore di Trasferimento del Dr. H. Sherwood Lawrence del New York University School of Medicine (U.S.A.) quando le lesioni sono recidivanti per la presenza di deficit immunitari cellulari.

Il trattamento è indolore, incruento, non dà necrosi, agisce con meccanismi fisiologici e non lascia cicatrici.

Per informazioni rivolgersi al **Laboratorio di Ricerca Cancerologica « Charles Huggins » - Genzano di Roma - Prof. Vincenzo Russo**, oppure **telefonare al n. (06) 786.040 Roma.**

MOSTRA INTERNAZIONALE
Sotto L'Alto Patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Sociale Internazionale

dove puoi scegliere il Natale che vuoi
2-16 DICEMBRE '76
ROMA-EUR PALAZZO DEI CONGRESSI
ORARIO: feriali 15,00 - 22,00; sabato e festivi 10,30 - 22,00
DIREZIONE VIA ISONZO 25 ROMA - TEL. 868 748 859.394 - PALAZZO DEI CONGRESSI TEL 596.457
OGGI INAUGURAZIONE ORE 11



Opel Ascona 1200
consegna 24ore
AUTOIMPORT
Via Corsico, 13
Via Salaria, 729
Via O. da Gubbio, 209
Via Veturia, 49
Via Anastasio II, 356
Piazza Cavour, 5
Viale Aventino, 19

informazioni SIP agli utenti

SERVIZIO « ORA ESATTA »

Si porta a conoscenza degli Abbonati di Roma e Provincia (Distretti Telefonici di Roma, Civitavecchia e Tivoli) che, a partire dal 4 dicembre 1976, il numero telefonico relativo al servizio **« ORA ESATTA »** verrà modificato da **16** a

161

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico